

Saranno prelevati 50mila euro per gli interventi nel campo rom

Il Comune utilizza fondi di riserva per bonificare l'area di Scordovillo

La bidonville è una bomba ecologica che mette a rischio la città
I roghi frequenti rischiano di causare conseguenze per la salute

Maria Scaramuzzino

Ammonta a 50mila euro la somma che l'ente comunale potrà prelevare dal fondo di riserva per la bonifica del campo rom di Scordovillo. Il prelievo è stato autorizzato dal tavolo interistituzionale tenutosi in prefettura a Catanzaro in cui si è deciso «l'intervento di risanamento ambientale mediante la rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti presenti nell'area adiacente al campo nomadi di località Scordovillo con accesso dal Fosso Fella». Intervento che costerà, appunto, 50mila euro.

Il tavolo riunitosi nell'ufficio di governo ha affrontato la spinosa e annosa questione rom che affligge la città da diversi decenni, centrando l'incontro sulla necessità di immediati interventi di bonifica e messa in sicurezza. Si tratta di azioni energetiche decisiva-

mente necessarie soprattutto dopo gli ultimi roghi verificatisi all'interno e ai margini della favela. La bidonville, una delle più grandi del Sud e forse anche d'Italia, è una bomba ecologica che mette a rischio la salute di tutta la città e non solo dei residenti del campo e dei quartieri vicini a Scordovillo. Il campo che versa in condizioni igienico-sanitarie molto precarie, è da tempo utilizzato come deposito di rifiuti pericolosi che andrebbero trattati con particolari procedure di smaltimento e che invece vengono ammassati nei pressi della favela e poi brucia-

Il prelievo di risorse è stato autorizzato dal tavolo istituzionale istituito di recente dalla prefettura

La questione irrisolta di case dignitose

● Quale destino per il campo rom? Sarà smantellato o semplicemente bonificato? Il ministro dell'Interno Matteo Salvini, dopo gli ultimi roghi di qualche settimana fa, aveva lasciato intendere che sulla bidonville di Lamezia sarebbero state prese decisioni importanti e risolutive. Intanto nell'area limitrofa all'ospedale, al commissariato e ad alcune scuole cittadine, vivono ancora centinaia di persone tra cui molti giovani e bambini. Tante famiglie che da sempre desiderano vivere in una casa vera.

ti. I fumi tossici che si levano dai roghi hanno avvelenato per anni l'area intorno alla bidonville; le nuvole nere che si levano da Scordovillo spesso sono visibili da tutte le zone della città. I roghi sono quindi il frutto di attività illecite che magistrati e forze dell'ordine hanno disvelato in diverse operazioni congiunte. Alcune persone sono pure finite in manette ma, purtroppo, il lavoro sporco dello smaltimento illegale di rifiuti speciali nel campo rom non è mai finito. Proprio di recente le nuvole nere si sono alzate dall'agglomerato di baracche e container con una certa frequenza. Il fenomeno è sempre più inquietante e purtroppo non è stato estirpato definitivamente.

La bonifica e la messa in sicurezza del campo decisa in prefettura certamente farà pulizia nell'area attutendo l'altissimo rischio di inquinamento ambientale che ha anche gravissimi effetti nocivi sulla salute dell'uomo.